

## Area Interna Basso Sangro Trigno

marzo 2025

### 4. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DELLE POTENZIALITÀ DELL'AREA

#### 4.1 Stato di attuazione della Strategia d'Area 2014-2020 [solo per le Aree confermate]

In questo paragrafo, per le Aree confermate va descritto lo stato di attuazione della Strategia 2014-2020, in termini di realizzazioni, risultati conseguiti e impatti previsti.

La strategia è stata approvata dal Comitato Nazionale per le Aree Interne con nota DPCOE n. 000271 del 30 gennaio 2017 e dalla Regione Abruzzo con DGR n. 99 del 28 febbraio 2017.

La Strategia si articola su due assi principali che ne identificano il punto di partenza e la direzione:

**Servizi** – obiettivo: migliorare i servizi salute e istruzione e il collegamento con le zone industriali limitrofe all'area strategica che garantiscono un'occupazione importante per i residenti dell'area Basso Sangro Trigno.

**Sviluppo Locale** – obiettivo: valorizzazione dei giacimenti ambientali e culturali per incrementare e migliorare l'accoglienza turistica con ricadute positive sull'occupazione.

La strategia territoriale definita ha tratto beneficio da precedenti esperienze di definizione di strategie integrate sul medesimo territorio con strumenti di pianificazione-programmazione territoriale.

Tutte le fasi della definizione della strategia sono state gestite in sinergia e integrazione tra le varie entità presenti sul territorio e si sono concluse nei tempi previsti e con risultati soddisfacenti.

La sottoscrizione dell'APQ è stata ultimata nel novembre 2017.

La copertura finanziaria degli interventi ammonta a euro 11.279.540,00 ed è assicurata dalle seguenti risorse:

- Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014): euro 3.740.000,00
- POR FESR: euro 2.539.540,00
- POR FSE: euro 1.400.000,00
- PSR FEASR: euro 1.600.000,00
- L.R. 77/00: euro 2.000.000,00

Sono stati finanziati interventi di recupero dei borghi dell'Area con Masterplan Abruzzo per euro 3.780.000,00 e interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strade per euro 4.878.000,00 con fondi PNRR gestiti dalla Provincia di Chieti; a maggio 2022 sono stati individuati anche gli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi per euro 552.778.

È prevista anche la realizzazione del Plesso Unico del Medio Vastese il cui costo previsto è di circa 4.000.000.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei singoli interventi con lo stato di attuazione al 31 dicembre 2024.

Progr.	Codice Intervento	Titolo intervento	TOTALE	SPESO / CONTRIBUTO	STATO DELL'ARTE AL 31 DICEMBRE 2024
1	1.1a	Miglioramento delle competenze degli allievi. Attivazione dei laboratori nell'I.C. Palena-Torricella Peligna	180.000,00	143.061,80	IN FASE DI RENDICONTAZIONE

2	1.1b	Miglioramento delle competenze degli allievi. Attivazione dei laboratori nell'I.C. Castiglione M.M.-Carunchio	118.000,00	117.482,00	CHIUSO
3	1.1c	Miglioramento delle competenze degli allievi. Attivazione dei laboratori nell'I.C. Quadri	109.000,00	109.000,00	CHIUSO
4	1.2	Progettazione plesso unico medio vastese	170.000,00	122.069,52	TRASFERITE LE ANTICIPAZIONI, INTERVENTO VARIATO
4a	1.2a	Arredi plesso unico medio vastese	130.000,00	-	TRASFERITE LE ANTICIPAZIONI, INTERVENTO VARIATO
5	1.3	Centri formativi e culturali per gli adulti	5.124,27	5.124,27	CHIUSO
6	1.4a	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche I.C. Palena-Torricella Peligna	133.575,67	111.495,79	CHIUSO
7	1.4b	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche I.C. Castiglione M.M.-Carunchio	116.800,00	111.364,42	CHIUSO
8	1.4c	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche I.C. Quadri	113.500,00	76.268,65	EROGATO II ACCONTO, RICHIESTO IL III ACCONTO
9	1.4d	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche I.C. Tornareccio	10.000,00	9.997,90	CHIUSO
10	1.4e	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche Istituto Alberghiero "Marchitelli" - Villa Santa Maria	28.000,00	27.991,68	CHIUSO
11	2.1	Laboratorio di presa in carico della fragilità	-	-	REVOCATO
12	2.2	Rete territoriale di servizi sociosanitari assistenziali	1.050.000,00	1.049.900,76	CHIUSO
13	3.1	Servizi di trasporto per "utenza debole"	190.000,00	188.747,63	CHIUSO
14	3.2	Servizi di trasporto interno all'area	373.211,40	373.211,40	CHIUSO
16	3.3	Servizi di trasporto "ultimo miglio" per pendolari	1.788,60	1.788,60	CHIUSO
17	3.4.a	Trekking e biking lungo il Fiume Aventino	121.840,06	121.840,06	CHIUSO
18	3.4.b	Percorso pedonale di collegamento Iuvanum-Monte di Maio	53.571,97	53.571,97	CHIUSO

19	3.4.c	Percorso delle incisioni rupestri	68.079,90	68.079,90	CHIUSO
20	3.4.d	Alla scoperta del borgo "Buonanotte"	38.247,23	38.247,23	CHIUSO
21	3.4.e	Sentiero lungo i "Criminali del Vento"	115.093,34	115.093,34	CHIUSO
22	3.4.f	Bike park	59.551,18	59.551,18	CHIUSO
23	3.4.g	Percorso ciclo-pedonale di collegamento Templi Italici-Monte Pizzuto	66.571,93	66.571,93	CHIUSO
24	4.1a	Interventi del PSL Maiella Verde a sostegno della Strategia	520.000,00	388.848,63	IN CORSO
25	4.1b	Sostegno alle attività agricole ed extragricole PSR	1.000.000,00	1.110.914,28	CHIUSO
26	4.2	Sostegno alle attività turistiche	2.080.000,00	172.350,03	PUBBLICATA LA GRADUATORIA E FINANZIATE 5 ISTANZE, CHIUSA LA GRADUATORIA DELLA 2^ EDIZIONE DEL BANDO
27	4.3	Sostegno ai sistemi produttivi territoriali	1.300.000,00	1.058.369,90	CHIUSO
28	4.4	Dote di comunità	1.400.000,00	717.858,42	CHIUSO
29	4.5	Miglioramento dell'offerta e della fruizione del patrimonio naturale e culturale	1.239.540,00	1.239.540,00	CHIUSO
30	4.6	Servizi digitali associati verso cittadini e imprese	200.000,00	200.000,00	CHIUSO
31	4.7	Supporto tecnico all'attuazione della Strategia	185.000,00	164.631,21	EROGATO II ACCONTO
32	4.8	Supporto Reingegnerizzazione servizi tramite l'utilizzo della digitalizzazione	103.047,29	-	EROGATO I ACCONTO
<b>TOTALE</b>			<b>11.279.542,84</b>	<b>8.022.972,50</b>	

COPERTURA FINANZIARIA	TOTALE	SPESO/CONTRIBUTO
<b>Legge 147/2013 (legge di stabilità 2014)</b>	3.740.000,00	3.335.091,24
<b>POR FESR</b>	2.539.540,00	2.297.909,90
<b>POR FSE</b>	1.400.000,00	717.858,42
<b>PSR FEASR</b>	1.600.000,00	1.499.762,91
<b>L.R. 77/00</b>	2.000.000,00	172.350,03
<b>TOTALE</b>	<b>11.279.540,00</b>	<b>8.022.972,50</b>

Avanzamento della spesa pari al 71,13 % sul totale complessivo e del 89,17 % sui fondi ex Legge di stabilità. Gli interventi si concluderanno entro il 31 dicembre 2025.

### Nuova programmazione Fondi Delibera CIPESS n. 41 del 2022

La Delibera CIPESS n. 41 del 2022 Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese. Riparto finanziario, indirizzi operativi (Attuazione dell'art. 58 del DL n. 77/2021 così come convertito dalla L. 108/202) prevede un ulteriore finanziamento di 300.000 euro. In particolare il punto 2.1 della delibera recita " Con specifico riferimento alle risorse di cui al punto 1.a, in ragione del loro carattere integrativo rispetto ai finanziamenti già finalizzati per le settantadue aree interne del ciclo 2014-2020, esse saranno utilizzate ad integrazione degli Accordi di programma quadro già sottoscritti per tali aree, sotto il coordinamento dell'Agencia per la coesione territoriale, in coerenza con i risultati attesi nelle Strategie di riferimento, per il finanziamento di nuovi interventi e/o per il rafforzamento di interventi già presenti nei medesimi APQ."

La conferenza degli Amministratori ha approvato le nuove schede intervento il cui quadro finanziario è di seguito riportato.

Progr.	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo Intervento
1	1.1a-23	Miglioramento delle competenze degli allievi. Attivazione dei laboratori nell'I.C. Palena-Torricella Peligna	11.635,00
2	1.1c-23	Miglioramento delle competenze degli allievi. Attivazione dei laboratori nell'I.C. Quadri	10.000,00
3	1.1d-23	Miglioramento delle competenze degli allievi. Attivazione dei laboratori nell'I.C. Casoli- Palombaro	9.300,00
4	1.4b-23	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche I.C. Castiglione Messer Marino - Carunchio	13.000,00
5	1.4e-23	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche Istituto Alberghiero "Marchitelli" - Villa Santa Maria	10.500,00
6	1.4f-23	Società della conoscenza e infrastrutture tecnologiche I.C. Casoli-Palombaro	7.120,00
7	2.1-23	Rete territoriale di servizi sociosanitari assistenziali	50.000,00
8	3.1-23	Servizi di trasporto per "utenza debole"	50.000,00
9	4.1-23	Supporto alla re-ingegnerizzazione dei servizi e dei procedimenti tramite la digitalizzazione	123.445,00
10	4.2-23	Supporto tecnico all'attuazione della strategia e degli interventi aggiuntivi	15.000,00
			<b>300.000,00</b>

È stata conclusa la valutazione da parte del Comitato Aree Interne ed è arrivata la lettera del DIPCOE di approvazione a luglio 2024: la lettera è stata notificata agli enti attuatori. Gli interventi si concluderanno entro il 31 dicembre 2026.

### 4.2 Analisi delle esigenze di sviluppo e potenzialità dell'area

*In questo paragrafo vanno presentate le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'Area, in coerenza con l'analisi di contesto e considerando le risorse esistenti e le caratteristiche da valorizzare a fini di sviluppo, concorrendo anche ad obiettivi di sostenibilità e tutela del territorio. Il paragrafo deve approfondire gli ambiti su cui concentrare la strategia, anche avvalendosi di un'analisi SWOT. L'analisi può fare riferimento anche ai temi dello sviluppo rurale, tenendo conto del Complemento per lo Sviluppo Rurale Abruzzo 2023- 2027, in modo da costruire il quadro di riferimento per le progettualità a valere sul FEASR.*

L'area identifica una comunità nel suo insieme nella quale, tuttavia, si muovono e vivono, al contempo, tante comunità, ognuna con una sua storia, parte della storia comune, ed ognuna con proprie specificità, parte integrante ed integrata della connotazione dell'area.

Le esigenze:

**Rafforzare il valore dell'appartenenza** a questi luoghi in rapporto alle tradizioni, ai saperi, agli ambienti naturali e culturali "vissuti" dalla gente. Ciò si traduce in un meccanismo di tutela del passato declinandone il futuro. Tutela del patrimonio delle tradizioni, del paesaggio, dei luoghi della cultura e degli ambienti di vita.

**Migliorare la qualità della vita** facendo leva sul miglioramento dei servizi essenziali e procedendo a costruire un "pacchetto di accoglienza" che migliori le condizioni di chi vive nel territorio e di chi ci vuole venire. I servizi essenziali vanno integrati con politiche attrattive fondate sulla integrazione casa+incentivi+servizi. All'alloggio bisogna associare servizi che aiutino uno stile di vita *slow* proprio di questi luoghi, quindi sviluppo della mobilità lenta, potenziamento di servizi connessi alla pratica sportiva, attenzione al paesaggio ed alla qualità dei contesti abitativi e alle infrastrutture ICT.

**Creare opportunità di sviluppo** dell'area attraverso il sostegno a condizioni di sviluppo economico ed occupazionali che puntino sul turismo, sulle attività agricole e su quelle agroalimentari (produzioni tipiche e tradizionali) con forme di integrazione che possano comporre un paniere di prodotti adeguati alle esigenze di specifici target di consumatori.

#### **Le potenzialità: I prodotti turistici dell'area**

##### **PARCHI E NATURA**

Con un terzo del proprio territorio vincolato da ben tre parchi nazionali ed uno regionale – Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; Parco nazionale della Maiella; Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco regionale Sirente Velino – e 44 aree protette di cui 38 riserve naturali, l'Abruzzo non solo esprime un primato culturale e civile nella protezione dell'ambiente, ma si colloca in Europa come autentico cuore verde del Mediterraneo.

L'area si caratterizza per la presenza del Parco della Maiella, GeoPARCO UNESCO dal 2021,, delle due Riserve naturali regionali di Rosello e Borrello, 12 siti S.I.C., le Sorgenti di cinque fiumi (Verde, Aventino, Sangro, Sinello, Trigno), le cascate naturali più alte dell'Appennino (Borrello), grotte note come la "Grotta del Cavallone". Importante è anche l'Oasi Naturale Abetina di Selva Grande nel Comune di Castiglione Messer Marino).

L'area è ricca di aree di pregio ambientale riconosciute a livello comunitario, nazionale e regionale. I fiumi Sangro, Aventino e Trigno, tre dei principali fiumi della Regione, costituiscono i più importanti corridoi ecologici presenti nel territorio abruzzese. Inoltre, è caratterizzata dalla presenza di ambienti vegetazionali di pregio quale l'abete bianco, rarissimo nell'Appennino centrale e per questo studiato e tutelato. Oltre all'abete, sono presenti il faggio, in associazione con il tasso, il carpino bianco, il tiglio e altre specie del bosco misto. Il paesaggio rappresenta una risorsa diffusa e rilevante da poter fruire tramite percorsi di varia natura. Particolarmente importante per tutta l'area è la presenza del Parco Nazionale della Maiella nella quale la flora si caratterizza per la sua notevole ricchezza. Le entità (specie e sottospecie) censite ammontano ad oltre 2100, corrispondenti a oltre il 65% della flora abruzzese, quasi il 30% di quella italiana e circa il 17% di quella europea.

##### **TURISMO LENTO E CAMMINI**

Grazie alla presenza di paesaggi in gran parte tutelati da una singolare e diffusa rete integrata di parchi e riserve, l'Abruzzo è terra di cammini e turismo lento, da vivere a piedi lungo i numerosi percorsi un tempo battuti da pastori, briganti, monaci e soldati in fuga oppure magari a bordo di un treno storico che dolcemente si insinua tra le pieghe di un territorio unico, in grado di trasportare il viaggiatore in una

dimensione fuori dal tempo.

Il territorio si caratterizza per fenomeni sociali e politici molto importanti, sul finire dell'Ottocento e con l'avvento dell'Unità d'Italia, si afferma il "brigantaggio". Tale fenomeno è stato molto lungo ed intenso, probabilmente favorito dalle caratteristiche dell'area che presenta sentieri, grotte e rupi di difficile accesso, motivo per cui i briganti si sentivano sicuri. La fittissima 'mugheta' presente sulla Majella, per esempio, è una delle più fitte d'Europa. Interessante richiamare il Cammino di San Francesco Caracciolo, patrono dei cuochi che è un originale esempio di turismo lento, un percorso attraverso le vie della transumanza non solo devozionale ma anche emozionale, alla ricerca del genius loci di territori "minori" tutti da scoprire "con passo corto e lento"; l'area è interessata dal Cammino per la parte che va da Fara San Martino a Rosello passando per Villa Santa Maria dove il santo era nato. Si segnala anche il Cammino d'Abruzzo (riconosciuto tra i 6 cammini di Regione Abruzzo) che da attraversa la zona orientale del parco toccando Palena, Lettopalena, Taranta, Lama dei Peligni, Fara San Martino, Civitella M.R., Gessopalena, Roccascalegna,"

### **MONTAGNA ESTIVA**

Dalle vette rocciose alle dolci vallate, la montagna abruzzese offre un territorio eterogeneo a due passi dal mare. Qui dominano gli Appennini, con le loro cime imponenti circondate da boschi secolari e vasti altopiani. Un suggestivo universo paesaggistico da scoprire anche e soprattutto nella stagione del disgelo, cavalcando tra i prati in fiore sulle ippovie più lunghe d'Italia, arrampicandosi sulle palestre di roccia in completa sicurezza oppure osservando con discrezione le meraviglie della fauna selvatica nel proprio habitat naturale.

### **MONTAGNA INVERNALE**

L'Abruzzo è terra di montagne e di parchi. Un fantastico mondo d'alta quota che costituisce il più formidabile complesso montano dell'intera catena appenninica collocato strategicamente nel centro dell'Italia e del Mediterraneo, caratterizzato da un forte e duraturo innevamento che spesso si protrae fino a primavera inoltrata ed attrezzato con moderne e funzionali stazioni sciistiche. L'area si caratterizza per la presenza di piste da sci sia nel Comune di Gamberale che di Pizzoferrato.

### **VACANZA ATTIVA**

Dal mare alla montagna, l'Abruzzo è in grado di soddisfare tutti gli amanti del turismo outdoor. Avventurarsi in canoa o kayak su laghi e fiumi, immergersi negli affascinanti fondali dell'Adriatico, lanciarsi nell'azzurro del cielo in deltaplano o parapendio oppure viaggiare nel vuoto lungo una avvincente zip line, garantisce un mix di emozioni forti per vacanze davvero fuori dall'ordinario.

Il prodotto Natura-Vacanza Attiva risulta essere di importanza primaria per l'area, poiché le risorse sono di primo livello ed anche la strutturazione delle esperienze turistiche è in via di sviluppo. I flussi turistici indicano un significativo numero di visitatori dei luoghi di attrazione anche se il sistema locale degli attrattori non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione.

### **TURISMO RELIGIOSO E SANTUARI**

Insieme a chiese romaniche e abbazie benedettine che impreziosiscono tutto il territorio regionale, l'Area offre una fittissima rete di eremi e romitori di eccezionale suggestione, scolpiti e fusi nella pietra dura delle montagne alle quali sono spesso aggrappati. Pervasi da un'atmosfera senza tempo intrisa di immateriale spiritualità, spuntano improvvisi agli occhi del visitatore, restituendo immagini di perfetta e ascetica serenità.

### **ENOGASTRONOMIA**

Mediterranea per ingredienti e profumi, la cucina si distingue per la capacità di essere insieme umile e nobile, sontuosa nella sua semplicità; un'arte culinaria densa di sapori espressione di una terra straordinariamente ricca di biodiversità, tra vigneti e uliveti a perdita d'occhio, secolari castagneti e colorati campi di zafferano. Cucina di terra e di mare che, tra 150 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), diverse DOP e IGT e 20 Presidi Slow, attinge ad un paniere di materie prime di altissima qualità, dalle quali prendono forma e sostanza piatti tipici di assoluta bontà.

### **CICLOTURISMO**

Grazie alla presenza di centinaia di chilometri di piste ciclabili, percorsi per mountain bike e circuiti downhill

tra colline e montagne, oltre a numerosi itinerari su strada disegnati in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, l'Abruzzo rappresenta una destinazione privilegiata per gli amanti delle due ruote. Fiore all'occhiello è la sua Bike to Coast premiata nel 2020 con l'Italian Green Road Award, l'Oscar italiano del cicloturismo e resa ancora più accessibile grazie ai servizi offerti ai diversamente abili.

### **BORGHI E CITTÀ D'ARTE**

Pervasa da una moltitudine di aspetti identitari che ne costituiscono l'unicità, la terra d'Abruzzo si caratterizza anche per la presenza di una rete diffusa di piccoli ed antichi borghi dal fascino millenario, preziosi custodi di un patrimonio esclusivo di beni artistici e culturali. Hanno saputo conservare sostanzialmente inalterato nei secoli il loro aspetto originario, al pari delle città d'arte e dei grandi capoluoghi che, in aggiunta alle bellezze del proprio nucleo storico, hanno saputo sviluppare nel tempo moderne aree commerciali naturali e di svago da vivere quotidianamente.

Nell'età tardo antica e nel medioevo l'area risulta insediata anche se contraddistinta da un processo di riassetto socioeconomico, spesso con indici di generale declino rispetto all'epoca romana ed in particolare per l'area compresa tra l'Aventino e il Sangro. Ben osservabile nel nostro territorio, a livello insediativo, è il fenomeno dell'"incastellamento", (Roccascalegna) che portò alla progressiva formazione di abitati fortificati d'altura, con una massima espressione fra l'XI e il XII secolo. Palena è anche ricompresa tra i borghi più belli d'Italia.

### **TURISMO STORICO-ARCHEOLOGICO**

Dai recinti difensivi di epoca italica fino ai siti archeologici di città dal glorioso passato, passando per poderose fortezze medievali, torri costiere di avvistamento e castelli di varie forme e dimensioni, in Abruzzo è possibile perdersi tra le stratificazioni della storia attraverso le suggestioni di un vero e proprio museo diffuso en plein air, dove ogni singola pietra nasconde un segreto da svelare, da vivere in famiglia in ogni periodo dell'anno.

In riferimento all'Area, nell'antichità era occupata solamente da alcune popolazioni sabelliche (sannite), quali quella dei Frentani, dei Carrecini, dei Marrucini, dei Peligni e dei Pentri. A questi popoli si riferiscono le principali aree archeologiche che insistono sul territorio; Juvanum (Montenerodomo), nel territorio dei Carrecini e l'area dei Templi Italici di Schiavi d'Abruzzo nel territorio dei Sanniti. Importanti sono anche le incisioni rupestri di Civitaluparella e il sito di Trebula a Quadri. Il Medioevo è anche l'epoca dell'affermazione del cristianesimo, del monachesimo e dell'eremitismo. A Fara San Martino uno splendido esempio di Eremo- Abbazia benedettina, riemersa nel 2009 e oggi fruibile tutto l'anno. Da questo fenomeno spicca la figura di Pietro da Morrone, l'eremita che divenne Papa nel 1235 circa, che per tre anni si ritirò in preghiera nei luoghi del monte Porrara nei pressi di Palena..

### **La densità turistica e I flussi turistici del comprensorio**

L'Area Interna Basso Sangro Trigno non ha polarità turistiche rilevanti salvo una maggiore densità nei Comuni di Colle di Mezzo, Gamberale, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Palena, Pizzoferrato, Torricella Peligna e Villa Santa Maria.

### **CONSISTENZA STRUTTURE RICETTIVE**

codice Istat	COMUNE	ALBERGHIERE			COMPLEMENTARI		TOTALE	
		N. eserc.	cam.	letti	N. eserc.	letti (ospiti)	N. eserc.	letti (ospiti)
		7	BORRELLO	1	15	25	3	24
12	CARUNCHIO	1	16	30	4	37	5	67

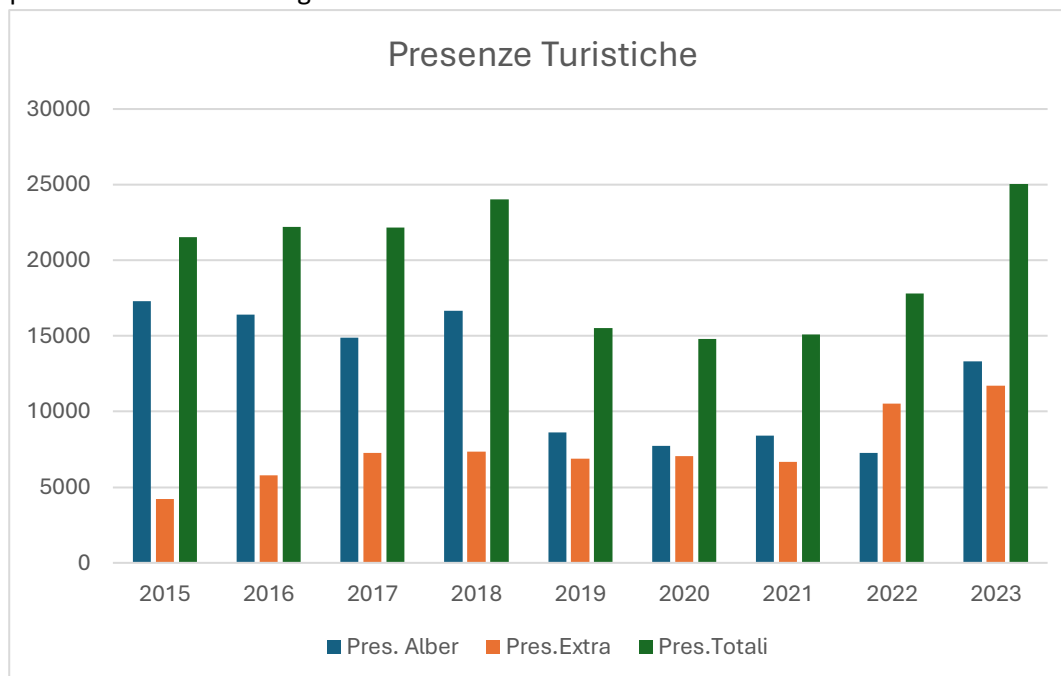
19	CASTELGUIDONE	-	-	-	-	-	-	-
20	CASTIGLIONE MESSER MARINO	1	13	18	1	9	2	27
21	CELENZA SUL TRIGNO	-	-	-	1	7	1	7
23	CIVITALUPARELLA							
24	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	-	-	-	1	2	1	2
25	COLLEDIMACINE							
26	COLLEDIMEZZO	1	15	32	2	115	3	147
104	FALLO	1	13	26	-	-	1	26
31	FARA SAN MARTINO	1	84	221	8	72	9	293
39	GAMBERALE	2	55	106	1	7	3	113
40	GESSOPALENA	-	-	-	5	33	5	33
45	LAMA DEI PELIGNI	-	-	-	6	172	6	172
48	LETTOPALENA	-	-	-	1	15	1	15
51	MONTAZZOLI	1	8	15	2	11	3	26
9	MONTEBELLO SUL SANGRO							
52	MONTEFERRANTE	1	8	25	-	-	1	25
53	MONTELAPIANO	-	-	-	-	-	-	-
54	MONTENERODOMO	-	-	-	6	68	6	68
60	PALENA	2	31	61	10	107	12	168
62	PALOMBARO	-	-	-	7	54	7	54
63	PENNADOMO	-	-	-	1	7	1	7
103	PIETRAFERRAZZANA	1	16	40	-	-	1	40
66	PIZZOFERRATO	1	100	200	6	339	7	539
70	QUADRI							
73	ROCCAMONTEPIANO	-	-	-	5	85	5	85
75	ROCCASCALEGNA	-	-	-	4	32	4	32
76	ROCCASPINALVETI	1	16	32	3	22	4	54
77	ROIO DEL SANGRO	-	-	-	1	2	1	2
78	ROSELLO	-	-	-	6	89	6	89
80	SAN GIOVANNI LIPIONI	-	-	-	-	-	-	-



88	SCHIAVI DI ABRUZZO	1	31	62	2	7	3	69
89	TARANTA PELIGNA	-	-	-	5	50	5	50
93	TORREBRUNA	-	-	-	1	7	1	7
95	TORRICELLA PELIGNA	2	28	62	10	72	12	134
102	VILLA SANTA MARIA	1	24	37	5	114	6	151
	<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>473</b>	<b>992</b>	<b>107</b>	<b>1.559</b>	<b>126</b>	<b>2.551</b>

Consistenza strutture ricettive anno 2023 (Fonte: Regione Abruzzo)

Per quanto riguarda gli arrivi nelle strutture ricettive dell'intera area, nel corso del 2023, sono stati pari a 8.998 per un totale 25.044 presenze in crescita rispetto agli anni precedenti, in particolare dopo il COVID; i primi dati 2024 fanno registrare valori stabili.



Fonte: Regione Abruzzo

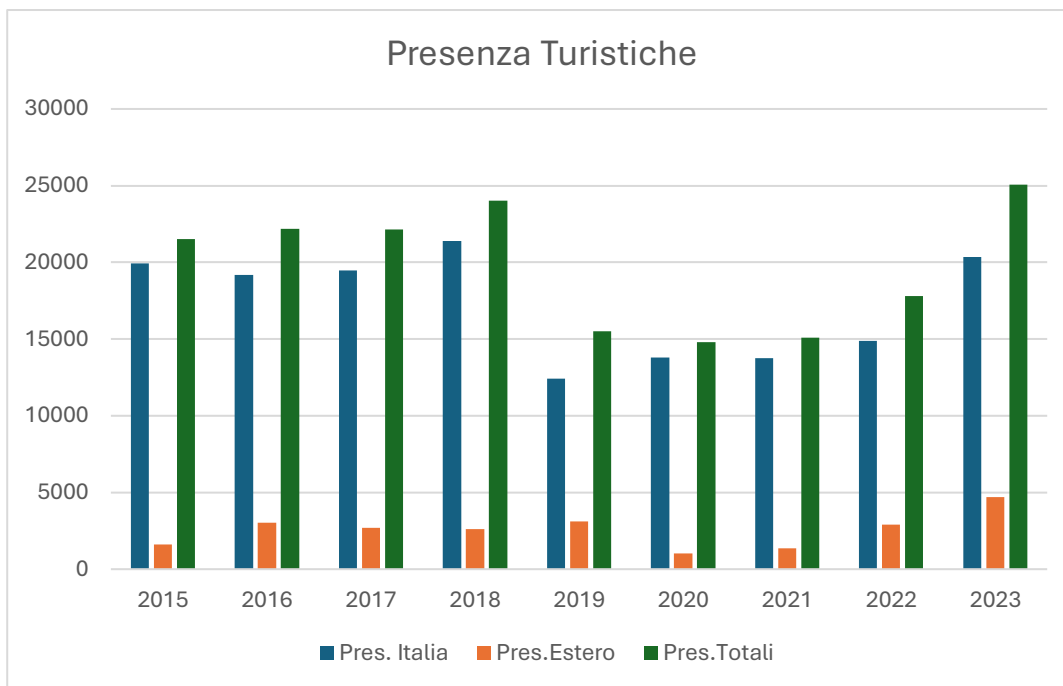
Il grafico precedente evidenzia, negli ultimi anni, un equilibrio tra presenze in strutture alberghiere ed extra-alberghiere.

Il tasso di internazionalizzazione è pari a 19% in aumento negli ultimi anni.

La permanenza media è pari a 2,8 giorni. Una presenza importante è anche quella delle seconde case.

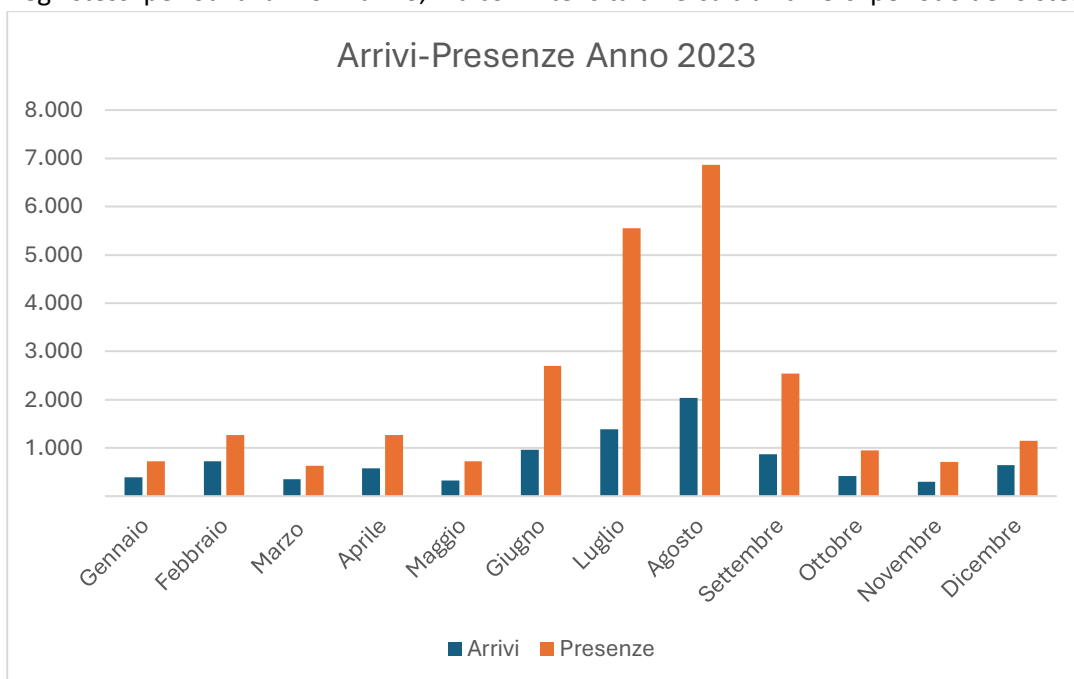
Per i mercati internazionali, i primi mercati per arrivi sono rappresentati, in ordine d'importanza, da: Germania, Regno Unito e Francia.

Per quanto riguarda gli arrivi nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere, i mercati domestici sono equamente distribuiti tra regioni del nord, del centro e del sud.



Fonte: Regione Abruzzo

La stagionalità (o componente stagionale) è costituita da variazioni che si riscontrano con la stessa intensità negli stessi periodi di anno in anno, ma con intensità diversa tra i diversi periodo dello stesso anno.



Fonte: Regione Abruzzo

Il turismo è un fenomeno stagionale sia perché molte forme turistiche seguono il clima, sia perché i tempi del turismo sono scanditi dalle ferie, dalla chiusura delle scuole e dalle festività e il comprensorio non è esente da questo fenomeno.

La stagionalità dei flussi turistici produce effetti evidenti in tutte le imprese nella catena di produzione, costringendole a periodi di forte attività e a periodi di totale inattività.

Nel territorio dell'area, i dati mostrano la presenza di stagionalità concentrata tra giugno, luglio e agosto.

## CARD Sangro-Aventino

La card mette in rete le meraviglie culturali e naturali del territorio del Sangro Aventino e fornisce sconti e vantaggi ai turisti, presentando un territorio diversificato e ricco in cui le amministrazioni comunali, gli operatori turistici e i gestori di siti hanno collaborato per migliorare l'offerta del territorio e promuoversi insieme. Essa consente anche di rilevare le presenze.

La card è giunta alla tredicesima edizione ed il progetto, realizzato dalla DMC "Terre del Sangro Aventino" con la collaborazione del Parco Nazionale della Maiella, delle Proloco e dei gestori dei siti. La Card non interessa l'area del Vastese.

Di seguito si riportano i dati delle presenze presso i siti più importanti dell'area interna Basso Sangro Trigno

Sito	COMUNE	2023	2024
Riserva Naturale Cascate del Verde	Borrello	10.260	3.280
Centro Visita Museo Naturalistico di Lama dei Peligni	Lama dei Peligni	1.608	2.834
Museo di Iuvanum	Montenerodomo	840	913
Museo dell'Orso Marsicano	Palena	1.884	1.784
Area Faunistica dell'Orso Bruno	Palena	4.097	3.429
Eremo Celestiniano Madonna dell'Altare	Palena	6.760	7.885
Castello Medievale di Roccascalegna	Roccascalegna	32.634	34.732
Riserva Naturale Abetina di Rosello	Rosello	5.000	8.000
Grotte del Cavallone	Taranta Peligna, Lama dei Peligni	10.001	10.700

Fonte: DMC Sangro Aventino

### Le tendenze del mercato turistico

Se consideriamo le tendenze che stanno interessando il mondo del turismo, anche alla luce delle mutate esigenze della domanda, il territorio interessato dalla Strategia sembra avere le caratteristiche per poter incrociare le preferenze di un numero crescente di turisti, sempre più attenti ed esigenti. Una tendenza che prende sempre più piede è sicuramente quella di andare alla scoperta di terre meno esplorate e luoghi meno conosciuti, evitando quelli frequentati dal turismo di massa per il desiderio di rifuggire quei luoghi dove l'offerta turistica è personalizzata e poco autentica.

Un'altra tendenza è rappresentata dal crescente interesse per il turismo outdoor, che si sta aprendo a fette di pubblico sempre più ampie e senza una particolare preparazione dal punto di vista sportivo. Sono sempre più ricercate attività come il cicloturismo, l'hikking e gli sport d'acqua, in forma di "soft adventure", che sono considerate dai turisti come esperienze memorabili.

Il territorio in esame consente al turista di vivere esperienze integrandosi nella comunità locale, percependo sensazioni autentiche che rendono la destinazione non omologata alle altre. Questo approccio al viaggio, è sempre più ricercato ed apprezzato ed è possibile viverlo in destinazioni che non hanno standardizzato in modo asettico la loro offerta turistica, riuscendo a garantire esperienze autentiche ai propri ospiti.

Altro elemento importante è rappresentato dalla presenza di grandi bacini quali Lazio e Campania e forte crescita del turismo di prossimità.

Tra i possibili rischi vi è:

- la presenza di nuovi competitor che possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi;
- la possibile perdita di figure professionali che potrebbero supportare il settore del turismo con conseguente riduzione delle competitività dell'offerta ricettiva;
- Forte concorrenzialità di altri bacini turistici consolidati, avviati attraverso una politica programmatica che ha prodotto risultati positivi;
- Rischio di depauperamento delle risorse naturali.

## Analisi SWOT

Punti di debolezza		Punti di forza		Minacce		Opportunità	
D1	Il sistema della mobilità lenta e il patrimonio naturale e ambientale non sono ancora pienamente organizzati come mete di visita	F1	Buona e diffusa presenza di sentieri e percorsi di mobilità lenta con forte attenzione all'ambiente e alla biodiversità (Riserve)	M1	Presenza di nuovi competitor che possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi	O1	Domanda crescente di turismo sostenibile itinerante e all'aria aperta
D2	Carenza di infrastrutture a supporto degli attrattori turistici e ridotta valorizzazione	F2	Interessante patrimonio diffuso con mete di visita interessanti (Grotta del Cavallone, Castello di Roccascalegna, Cascate del Verde, ecc. ).	M2	Degrado dei siti	O2	Crescita di specifici target di turisti attenti alla conservazione del patrimonio naturale e alla sua fruibilità.
D3	Il sistema dell'accoglienza turistica è ancora poco adeguato alle sfide del nuovo turismo	F3	Presenza in parte del territorio da oltre un decennio della "Sangro Aventino Card" che si è rilevato un efficace strumento di rete tra operatori privati e pubblici del territorio.	M3	L'assenza di adeguata e continua formazione degli operatori impiegati nell'accoglienza ne fa diminuire l'appeal verso il territorio	O3	Gli attrattori organizzati singolarmente ed in forma integrata sono sempre più spesso oggetto di visita da un turismo attento e altro spendente.
D4	Il numero dei giorni di permanenza dei turisti è basso e concentrato nel periodo estivo	F4	Diffusa presenza di microstrutture (strutture extralberghiere) ricettive e ristorative.	M4	La mancata destagionalizzazione e comporta alcune scelte da parte degli operatori che spesso non sono orientate alla qualità, con ricadute negative sull'offerta.	O4	Il consumatore attento valuta le destinazioni per la capacità di offerta ricettiva e ristorativa di qualità del territorio per larga parte dell'anno
D5	Insufficiente identificazione di marca del territorio e di azioni promozionali.	F5	Presenza di un diffuso patrimonio ambientale, storico, artistico, culturale e archeologico su tutto il territorio.	M5	L'insufficiente strategia univoca di posizionamento del territorio porta a favorire altre destinazioni.	O5	Forte interesse a visitare aree organizzate
D6	Integrazione tra settore agricolo e turistico da migliorare	F6	Riconosciuta qualità del cibo e dei prodotti agro alimentari del territorio sia a livello regionale che nazionale anche grazie alla promozione attraverso reti di rilievo (Slow Food)	M6	Dimensione locale dei prodotti e comunicati in forma integrata con altre azioni promozionali del territorio	O6	Attenzione del consumatore al rapporto produzioni/territorio e alla narrazione della provenienza dei prodotti
D7	Presenza di asset immobiliari pubblici sottoutilizzati.	F7	Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità".	M7	Elevati costi di gestione del patrimonio immobiliare.	O7	Sinergia pubblico/privato nel riuso di immobili pubblici sottoutilizzati.

D8	Scarsa organizzazione nella ricettività delle seconde case	F8	Interessante patrimonio ricettivo di seconde case	M8	Frammentazione delle proprietà immobiliari con effetti negativi sulla conservazione.	O8	Incremento della richiesta di ricettività flessibile
D9	De-population "selettiva", tendenza all'emigrazione dei "saperi".	F9	Presenza di buoni esempi di forme di collaborazione sociale (associazioni).	M9	Spopolamento delle aree rurali	O9	Politiche per frenare l'"emigrazione selettiva"
D10	Scarsa penetrazione nei mercati extralocali dei prodotti tipici anche per le limitate quantità	F10	Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati	M10	Abbandono dei coltivi tradizionali, soprattutto nelle aree interne e marginali	O10	Crescente interesse del consumatore all'agricoltura biologica e alle produzioni certificate
D11	Scarsa valorizzazione di filiere innovative, di nicchia e delle produzioni tipiche	F11	Buona presenza di aziende di trasformazione di elevato livello qualitativo	M11	Difficoltà di ricambio generazionale nelle aziende agricole	O11	Disponibilità della grande distribuzione organizzata ad ospitare e vendere prodotti di nicchia

### Mondo rurale

Il settore agricolo si conferma come un settore produttivo importante dell'area, nonostante la crisi economica generale e la epocale perdita di valore che ha interessato le materie prime agricole negli ultimi anni. Si riducono le imprese di piccole dimensioni, a fronte di un aumento di dimensione di quelle che rimangono in attività. Negli ultimi anni gli interventi si sono concentrati sull'ammodernamento delle aziende con particolare attenzione alla valorizzazione delle produzioni tipiche e alla multifunzionalità. Tale passaggio è da ritenersi positivo e coerente con la necessità delle aziende agricole di sperimentare la produzione di qualità per produrre più valore aggiunto e cercare nuove frontiere per la sostenibilità. In questo filone si sono sviluppate alcune aziende con giovani imprenditori che hanno colto l'evoluzione del mercato e creato una nuova capacità attrattiva basata sull'enogastronomia tipica e tradizionale per soddisfare le esigenze dei nuovi consumatori sempre più attenti ai prodotti tipici e naturali.

È proprio l'enogastronomia che trova propria linfa vitale dalle produzioni agricole di qualità, che nell'area sono riconducibili a miele, tartufo nel Medio Sangro e Alto Vastese, patata di montagna, cereali quali grano duro e di grano tenero di solina, salumi quali la ventricina e il salsicciotto frentano (presidio slow food), formaggi a pasta filata fresca e stagionata quali caciotta e caciocavallo, ecc.

Tali produzioni, spesso di ridotta quantità, sono a distribuzione locale e la logica di filiera "corta" è ancora in fase embrionale (es. commercializzazione dei prodotti a km 0).

La produzione enogastronomica, oltre ad avere una buona richiesta da parte del mercato, rappresenta uno sbocco occupazionale per i giovani e le donne; tuttavia, l'ingresso nel settore è reso difficile dall'esistenza di problemi di carattere burocratico in materie come la sicurezza alimentare, l'ambiente e la fiscalità. Pertanto, è necessario mettere in campo nuove forme di accompagnamento e supporto tecnico qualificato per le nuove iniziative.

Negli ultimi anni si sta assistendo a un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero. Nell'area le opportunità legate allo sviluppo di prodotti turistici di tipo enogastronomico sono ancora poco sviluppate e lo stesso prodotto è poco integrato con quello della natura-vacanza attiva. La strategia punta proprio all'integrazione forte tra questi due prodotti per aggredire quel target di domanda verso il quale la nostra area può mostrare un patrimonio di risorse decisamente concreto, esperienziale e di forte attrattività.

Sulla base di quanto analizzato ed in coerenza con le azioni avviate dalla Regione Abruzzo con il PSR e con la strategia del GAL Maiella Verde, gli obiettivi prioritari riguardano la valorizzazione delle produzioni

tipiche locali mediante azioni di cooperazione, il sostegno alle filiere locali, il potenziamento dei percorsi di qualità dei prodotti con forte appeal (già riconosciuti da processi di certificazione, disciplinari ed altro) e la creazione di un prodotto turistico enogastronomico.

### **4.3 Individuazione dei fabbisogni relativi ai servizi essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità)**

*Sulla base dei dati disponibili inerenti all'offerta, all'accessibilità e alla qualità dei servizi essenziali presenti sul territorio, va sviluppata un'analisi sintetica dei fabbisogni dell'area.*

Sulla base delle interlocuzioni del partenariato sono emerse dei fabbisogni irrinunciabili nei tre servizi essenziali.

Nell'**istruzione** è indispensabile lavorare sugli esiti formativi (risultati INVALSI) attraverso l'innalzamento delle competenze in matematica, italiano e inglese. Il processo di miglioramento formativo vede coinvolte le diverse componenti della didattica sia immateriali (con l'attivazione di laboratori specifici e l'utilizzo di nuove tecnologie) che materiali (con la riorganizzazione degli spazi per la didattica e la dotazione di attrezzature multimediali). Alcuni interventi sono stati realizzati con la precedente strategia 2014-20 con notevoli successi.

Altro tema caldo è l'accorpamento dei plessi scolastici. Gli attori del territorio ritengono importante mantenere la scuola nei Comuni, anche se di ridotte dimensioni, ma, tuttavia, sono anche consapevoli che è necessario un più razionale dimensionamento dei plessi da attuare con tempi coerenti alle esigenze delle popolazioni e tenendo conto dei gravi problemi di mobilità intercomunale. Esistono comunque esempi sperimentali di accorpamento dei plessi scolastici; si segnala, in particolare, l'esempio Torricella-Montenerodomo e Gessopalena-Roccascalegna e l'intesa tra Comuni del Medio Vastese per la realizzazione di un plesso unico.

In caso di accorpamento plessi, diventa indispensabile utilizzare i docenti che dovessero risultare soprannumerari; l'utilizzo degli stessi dovrà tenere conto in modo funzionale dei progetti di miglioramento attivati e delle competenze specifiche dei docenti già presenti".

Risulta importante anche rilanciare la scuola come riferimento sociale e culturale forte per lo sviluppo e la crescita del territorio operando sulle vocazioni e sulle potenzialità sociali ed economiche, per innalzare il livello della qualità della vita e dei servizi essenziali delle comunità di riferimento e avviando attività di raccordo "scuola-territorio" per valorizzare le produzioni locali e diffondere la cultura tecnica e scientifica in coerenza con gli sbocchi occupazionali offerti dalle aree produttive di valle. Nell'alternanza scuola-lavoro è interessante promuovere percorsi specifici come ad esempio nel prodotto enogastronomico, mediante una sinergia tra la filiera cognitiva e l'Istituto Alberghiero "Marchitelli" di Villa Santa Maria (unica scuola secondaria di secondo grado presente nell'area) o diffondendo la cultura tecnica e scientifica attraverso la collaborazione tra istituzioni scolastiche dell'area e quelle dei Comuni limitrofi quali gli istituti tecnici e scientifici di Casoli, Lanciano, Atesa, Vasto e San Salvo e l'ITS "Sistema meccanica e Informatica" di Lanciano. In particolare, l'Istituto "Algeri Marino" di Casoli ha avviato da tempo un raccordo "scuola-territorio" con le aziende del Distretto della Pasta di Fara San Martino (De Cecco e Del Verde) e dell'area industriale di Val di Sangro (Honda).

Nella **salute** è importante soddisfare i bisogni sociosanitari e socioassistenziali della popolazione, compiendo progressi nel coordinamento e la cura delle persone anziane e fragili. È determinante una forte integrazione tra dimensione sociale e sanitaria che risulta fondamentale in considerazione del progressivo invecchiamento della popolazione e del conseguente incremento della cronicità e della non autosufficienza. Per i pazienti più anziani con fragilità la cosa più importante è che i servizi di cure primarie e secondarie agiscano integrati in un continuum di dialogo, condivisione di informazioni, valutazione e piani di gestione dei percorsi di trattamento: si richiede una revisione e la riforma delle strutture informative, di governance, una maggiore fiducia e comunicazione tra cure primarie e secondarie.

Si ritiene fondamentale intervenire sull'attuale frammentazione tra cure primarie e secondarie attivando un coordinamento tra gli interventi sanitari e socioassistenziali teso ad incrementare la capacità di

risposta ai bisogni di cura, diagnostici ed assistenziali della popolazione residente nell'area interna. La cura deve essere orientata sulla relazione, cioè, porre l'accento sulle interazioni tra paziente, famiglia, assistenti, professionisti sanitari e personale di assistenza sociale.

È importante ridurre il tasso di ospedalizzazione evitabile. La presa in carico proattiva della popolazione fragile comporta una riduzione della spesa sanitaria con un risparmio di costi per il sistema sanitario regionale e locale. Alcuni interventi sono stati realizzati nel sociale nella programmazione 2014-20 mentre la ASL non ha attivato gli interventi previsti nei servizi territoriali.

Nella **mobilità** bisogna soddisfare le esigenze espresse da quattro tipi di utenza:

Il servizio di mobilità dovrà essere destinato al trasporto scolastico e all'utenza "debole".

È indispensabile rendere disponibile, da parte della Regione Abruzzo, aiuti sotto forma di contributi ai costi dei trasporti, non più sostenibili dai bilanci, sopportati dai Comuni per le scuole dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado anche per la sovrapposizione degli orari dei trasporti tra infanzia e primaria specie con le attività laboratoriali pomeridiane. Alcuni interventi sono stati realizzati nella programmazione 2014-20; la Regione Abruzzo ha stabilizzato le corse sperimentate positivamente inserendole nella programmazione del TPL. Si potrebbe replicare l'esperienza dati i positivi risultati ottenuti

Gli anziani, per gli spostamenti "sanitari" e "sociali"; gli studenti, coinvolti nell'accorpamento dei plessi scolastici; i "lavoratori" occupati nelle aree produttive di valle, permettendo loro di raggiungere tutte le aziende localizzate nei bacini occupazionali; i residenti ed i turisti negli spostamenti da e verso il territorio e per la mobilità "dolce".